// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — SABATO 19 GIUGNO — NUM. 147

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, dopo che il Presidente le ebbe comunicato una lettera del deputato Crispi, che ritira le dimissioni date, proseguì e terminò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero della Guerra, approvandone tutti i capitoli. Presero parte alla discussione i deputati Sella, Di Sambuy, Compans, Pierantoni, Cavalletto, Ercole, Merzario, Incagnoli, Omodei, Velini, il Ministro della Guerra, il Ministro dell'Interno, il Presidente del Consiglio e il relatore Sani.

Convalidò poscia l'elezione del signor Rosario Cancellieri a deputato del Collegio di Comiso; proclamò eletto a deputato del Collegio di Castroreale il signor Giovanni Del Castillo di Sant'Onofrio; della quale elezione ragionarono i deputati Picardi, Indelicato, Omodei, il relatore Morini; e annullò per cause di ineleggibilità l'elezione del signor Luigi Zuppetta a deputato del Collegio di San Severo.

LEGGI E DECRETI

Il N. **5437** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 26 ottobre 1879, colla quale il Consiglio comunale di San Pier d'Arena propone un aumento al dazio di consumo sulla carta, stato approvato con Nostro decreto del 30 marzo precedente, elevandolo da lire 2 a lire 5;

Visto il precitato Regio decreto;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Genova;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di San Pier d'Arena è autorizzato ad elevare il dazio di consumo sulla carta da lire 2 a lire 5 per quintale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDXLIV** *(Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Vista la deliberazione 29 marzo 1880 della Deputazione provinciale di Roma che approva quella del 30 dicembre 1879 del Consiglio comunale di Sezze, concernente l'applicazione della tassa medesima;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 29 marzo 1880 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Sezze ad applicare solo pel corrente anno la tassa sul bestiame, con gli aumenti al *massimo* normale rispettivamente fissato dall'articolo 19 del sopracitato regolamento e nella misura portata dalla tariffa adottata da quel Consiglio comunale in adunanza 30 dicembre 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5472** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari della Guerra e dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'annesso regolamento riguardante l'eseguimento dei grandi trasporti militari, firmato d'ordine Nostro dai Ministri della Guerra e dei Lavori Pubblici.

I predetti Nostri Ministri sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti, ed inserto negli atti del Governo.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1880.

UMBERTO.

BONELLI.
A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Regolamento riguardante l'eseguimento dei grandi trasporti militari.

CAPO I. — *Studi preparatori in tempo di pace.*

Art. 1. Allo scopo di studiare e regolare l'impiego dei mezzi necessari per l'effettuazione dei grandi trasporti militari per ferrovia, è istituita presso il Comando del corpo di stato maggiore una Commissione mista permanente tecnico-militare, che prenderà il nome di *Commissione Centrale* per i trasporti militari in ferrovia, e sarà composta come in appresso:

Presidente — Il comandante del corpo di stato maggiore;

Vicepresidente — Il comandante in 2° di detto corpo;

Membri — Il capo della Direzione trasporti del corpo di stato maggiore;

I commissari militari per le ferrovie del Regno;

Uno o due delegati del Ministero dei Lavori Pubblici;

Uno o più delegati per ciascuna Amministrazione delle grandi reti ferroviarie del Regno, specialmente pratici dei servizi del movimento e della trazione;

Segretario — Un ufficiale inferiore di stato maggiore.

Art. 2. Le attuali Amministrazioni ferroviarie dell'Alta Italia, delle Romane, delle Meridionali e Calabro-Sicule designeranno al Ministero dei Lavori Pubblici i nomi dei loro funzionari, destinati a rappresentarle nella Commissione centrale suddetta.

A questi funzionari le Amministrazioni ferroviarie delegheranno pieni poteri per accettare le conclusioni della Commissione stessa.

Il Ministero dei Lavori Pubblici comunicherà al Ministero della Guerra i nomi dei funzionari ferroviari di cui sopra, unitamente a quelli dei propri delegati che dovranno far parte della Commissione predetta.

Art. 3. La Commissione centrale per i trasporti militari in ferrovia verrà convocata dal suo presidente a seconda dei bisogni.

Gli ordini di convocazione per i funzionari civili della Commissione stessa saranno fatti loro pervenire, rispettivamente, per il tramite del Ministero dei Lavori Pubblici e delle Amministrazioni ferroviarie.

Art. 4. Il presidente della Commissione centrale per i trasporti militari in ferrovia potrà, ogni qual volta trattisi di studiare o preparare disposizioni per movimenti che non interessano tutte le reti ferroviarie del Regno, convocare una parte soltanto della Commissione stessa.

Queste riunioni parziali della Commissione potranno essere tenute, sia presso il Comando del corpo di stato maggiore, sia presso la sede di una delle Amministrazioni ferroviarie interessate.

A queste riunioni parziali sarà invitato anche il delegato del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 5. La Commissione centrale potrà, quando occorra per studi o per informazioni, chiamare nel suo seno gli ufficiali di stato maggiore addetti alla Direzione trasporti.

Essa potrà pure, allo stesso scopo, chiamare nel suo seno, per il tramite del Ministero dei Lavori Pubblici, i direttori delle reti ferroviarie minori, nonchè qualche ingegnere di manutenzione delle reti principali.

Art. 6. In caso d'urgenza, se qualcuno dei membri della Commissione non potesse intervenire ad una data convocazione, il Ministero dei Lavori Pubblici e le Amministrazioni ferroviarie provvederanno inviando un surrogante.

CAPO II. — *Esecuzione dei grandi trasporti per la mobilitazione e la radunata dell'esercito.*

Art. 7. In caso di mobilitazione dell'esercito alla Commissione centrale per i trasporti militari in ferrovia si sostituirà la Direzione generale dei trasporti, la quale sarà composta:

Del direttore generale dei trasporti, capo; degli ufficiali addetti, come dallo specchio n. 6 del tomo I dell'istruzione sulla mobilitazione e formazione di guerra dell'esercito.

Alla Direzione generale dei trasporti verranno, per quanto riguarda i trasporti per ferrovia, aggiunti:

Un rappresentante del Ministero dei Lavori Pubblici;

Uno o più funzionari versati nel servizio del movimento e della trazione (coadiuvati dal personale tecnico che loro potesse occorrere), per ciascuna delle grandi Amministrazioni ferroviarie del Regno.

Art. 8. La Direzione generale trasporti, costituita come è detto precedentemente, riassumerà in sua mano la direzione dei movimenti da eseguirsi su tutte le reti ferroviarie nazionali; darà gli ordini relativi ai movimenti stessi; disporrà per la ripartizione del materiale mobile ferroviario, nei modi che vennero prestabiliti dalla Commissione permanente, e deciderà se, e per quali linee ferroviarie, e sotto quali condizioni potrà essere conservato il servizio per il pubblico.

Art. 9. Nello stesso tempo verrà istituita presso la sede di ciascuna delle Direzioni dell'esercizio delle grandi reti ferroviarie nazionali una *Commissione militare di linea* alla quale la Direzione generale dei trasporti manderà i suoi ordini per tutto quanto riflette i movimenti da eseguirsi.

Art. 10. La Commissione militare di linea sarà composta di un ufficiale superiore di stato maggiore, che verrà designato dalla Direzione generale dei trasporti, e del direttore dell'esercizio, o chi per esso.

La Commissione avrà sotto i suoi ordini immediati la direzione dell'esercizio.

Art. 11. Le Amministrazioni, o Direzioni generali delle reti ferroviarie, delegheranno alla Direzione d'esercizio i poteri per eseguire, in quanto concerne l'attuazione dei prescritti movimenti, tutto quanto le verrà ordinato dalla predetta Commissione militare.

Art. 12. Da ciascuna Commissione militare di linea dipenderanno direttamente tutti gli ufficiali che sono indicati nello specchio n. 14 del tomo I dell'istruzione sulla mobilitazione e formazione di guerra dell'esercito.

Art. 13. Col personale militare delle Commissioni di linea, e sotto la dipendenza di queste, potranno essere costituite delle *Sottocommissioni di linea*, alle quali sarà associato quel numero di funzionari ferroviari locali, che verrà stabilito dalla Commissione di linea, provocando le necessarie disposizioni dalla Direzione generale dei trasporti, quando occorra aggiungervi personale dipendente da altra Amministrazione ferroviaria.

Art. 14. Nelle stazioni di transito, ove non risiedesse apposita Sottocommissione militare di linea, potranno eziandio essere istituite delle Sottocommissioni di linea, composte di funzionari civili locali, tratti dalle due Amministrazioni ferroviarie confinanti e messi alla diretta dipendenza di una sola Direzione di esercizio.

Art. 15. Verranno inoltre istituiti dei comandi militari di stazione, i quali dipenderanno direttamente dalla Commissione militare di linea.

Art. 16. La composizione e le attribuzioni dei comandi militari di stazione, dei quali faranno sempre parte i capi stazione, verranno determinati nel regolamento sul servizio dei trasporti in guerra.

CAPO III. — *Servizio ferroviario lungo le linee di tappa.*

Art. 17. Ultimata la mobilitazione e la radunata dell'esercito, la Direzione generale dei trasporti, col personale civile, di cui all'art. 7, si trasferirà presso l'Intendenza generale dell'esercito, dalla quale dovrà dipendere.

Verranno contemporaneamente soppresse le Commissioni e Sottocommissioni di linea e gli ufficiali che facevano parte delle medesime si trasferiranno presso i quartieri generali d'armata per formarvi le direzioni trasporti d'armata.

Art. 18. A mobilitazione compiuta le direzioni dell'esercizio delle Amministrazioni ferroviarie riprenderanno le loro normali funzioni, sulla parte delle rispettive reti che trovasi al di dietro delle linee di tappa, secondo quanto verrà a riguardo stabilito dalla Direzione generale trasporti.

Art. 19. La direzione suprema dei movimenti su tutte le linee ferroviarie, comprese nella zona d'operazione dell'esercito, continuerà ad essere tenuta dalla Direzione generale dei trasporti, la quale affiderà a ciascuna Direzione trasporti d'armata, la direzione dell'esercizio di una o più linee ferroviarie comprese nella zona stessa.

A tale effetto la Direzione generale dei trasporti richiederà alle Amministrazioni interessate il concorso di funzionari ferroviari, muniti dei poteri occorrenti, onde le Direzioni predette possano esercitare i rispettivi tronchi loro assegnati.

Art. 20. Le Amministrazioni ferroviarie del Regno trasmetteranno giornalmente alla Direzione generale trasporti lo stato di evidenza del loro materiale mobile e dovranno corrispondere alle richieste di materiale che venissero, dalla Direzione generale dei trasporti stessa, loro dirette.

Art. 21. Dovendo riattivare per uso militare delle linee provvisorie, state abbandonate dal loro personale, la Direzione generale dei trasporti provvederà perchè dette linee siano esercitate da speciali *compagnie di esercizio*.

Il personale di dette compagnie di esercizio dovrà essere fornito dalle Amministrazioni ferroviarie del Regno, le quali lo recluteranno di preferenza fra il loro personale, che ancora trovasi vincolato da obblighi di servizio militare, o fra quelli che spontaneamente si offrissero.

Art. 22. Le grandi Amministrazioni ferroviarie dovranno preparare fin dal tempo di pace i ruoli nominativi delle anzidette compagnie di esercizio nella ragione di:

2 compagnie per l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia;

1 compagnia per l'Amministrazione delle Romane;

1 compagnia per l'Amministrazione delle Meridionali e Calabro-Sicule.

Art. 23. Ciascuna compagnia d'esercizio sarà composta di circa:

N. 200 impiegati ed agenti del movimento;
» 100 impiegati ed agenti della trazione;
» 300 impiegati ed agenti della via.

Art. 24. Il personale delle dette compagnie di esercizio, nonchè tutti i funzionari ferroviari che si trovano al seguito dell'esercito in campagna in qualità di addetti alla Direzione generale trasporti, od alle Direzioni trasporti d'armata, avranno un distintivo e saranno considerati come belligeranti.

CAPO IV. — *Disposizioni diverse.*

Art. 25. I funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici e quelli che verranno designati dalle Amministrazioni ferroviarie, e che dovranno far parte della Commissione mista permanente, saranno a tale ufficio destinati per mezzo di un decreto del predetto Ministero.

Art. 26. Nel termine di tre mesi saranno formati e comunicati al presidente della Commissione mista i ruoli delle compagnie di esercizio, di cui all'art. 22.

Visto d'ordine di S. M.
BONELLI.
A. BACCARINI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

È istituito al 1° agosto 1880 un ufficio di Registro nel comune di Arzignano (Vicenza), con giurisdizione sull'intiero distretto, il quale cesserà per conseguenza di appartenere all'ufficio del Registro di Valdagna.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario di un anno.

In conformità del disposto del vigente regolamento sul reclutamento, nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'arruolamento dei volontari di un anno, e gli aspiranti dovranno farne la domanda nel venturo mese di giugno.

1° Per coloro che vogliono prendere servizio al 1° novembre di quest'anno l'arruolamento è aperto:

Per la fanteria di linea, nei reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nei capoluoghi di divisione militare e nel 40° reggimento fanteria di stanza a Cagliari, bene inteso che siccome questo corpo in autunno cambierà di guarnigione, i giovani da esso arruolati passeranno a far parte di uno dei battaglioni che avranno stanza in quella città, per fare ivi l'anno di volontariato;

Per la cavalleria, l'artiglieria ed il genio, nella sede di tutti i reggimenti; e

Per le compagnie di sanità, presso tutte le Direzioni di sanità militare.

2° All'arruolamento per ritardare il servizio fino al 26° anno di età non sono ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1860, i quali possono farne domanda ad un distretto militare qualsiasi.

3° La tassa per l'arruolamento è fissata per quest'anno a lire 1600 per la cavalleria, ed a lire 1200 per le altre armi; e deve pagarsi prima dell'arruolamento, *e non più tardi del* 31 *luglio.*

4° I giovani della classe 1860 che nella visita sanitaria sono dichiarati inabili possono *premunirsi* contro la eventualità di essere dichiarati abili nella leva, facendo le pratiche opportune presso qualsiasi distretto militare e mediante il deposito di lire 1200. Al quale proposito si avverte che aver depositata la detta somma non basta per riservarsi il diritto di soddisfare alla leva col volontariato di un anno, ma i giovani debbono ritirare dal distretto militare il certificato di ammissibilità *non più tardi del* 31 *luglio.*

5° I giovani che si sono *premuniti* e che nella ipotesi che siano trovati abili nella leva intendono fare il servizio al 1° novembre prossimo, se per caso siano chiamati per l'esame definitivo alla presenza del Consiglio di leva dopo il 1° novembre, possono domandare al Consiglio stesso di essere visitati con anticipazione.

Per ogni ulteriore spiegazione e schiarimenti gli aspiranti al volontariato di un anno potranno consultare le disposizioni del cap. XXII del regolamento sul reclutamento approvato con Regio decreto 30 dicembre 1877, n. 4252 (Serie 2ª), ed i §§ dall'84 all'88 inclusivo della istruzione complementare al detto regolamento del 27 giugno 1878.

Roma, 14 maggio 1880.

Il Ministro: BONELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, completando le notizie sommarie precedentemente date (V. avviso del 2 giugno) comunica il seguente elenco delle tasse della *Direct limited States Cable Company* entrate in vigore il 1° del mese corrente.

Alabama, tassa per parola, lire 3 — Arizona, 3 55 — Arkansas, 3 35 — California, 3 55 — Canadà (Quebec et Ontario), 2 50 — Cap Breton, 2 50 — Caroline du nord, 3 — Caroline du sud 3 — Colombie (Distretto di), 2 70 — Colombie britannique, 4 35 — Colorado (territorio), 3 55 — Connecticut, 2 50 — Dacotah (territorio), 3 55 — Delaware, 2 70 — Floride Lake City, 3 — Floride Pensacola, 3 — Floride St-Marks, 3 — Floride Tallahasee, 3 — Floride autres bureaux, 4 35 — Georgie, 3 — Idaho (territorio), 3 55 — Illinois, 2 80 — Indiana, 2 80 — Indien (territorio), 3 35 — Jowa, 3 35 — Kansas (territorio), 3 35 — Kentucky, 2 80 — Luisiane Nuova Orleans, 3 — Luisiane autres bureaux, 3 35 — Maine, 2 50 — Manitoba (territorio), 3 55 — Maryland, 2 70 — Massachusetts, 2 50 — Mexique Matamoras, 3 55 — Mexique autres bureaux, 5 85 — Michigan, 2 80 — Minnesota, 3 35 — Missisipi, 3 — Missouri St-Louis, 2 80 — Missouri autres bureaux, 3 35 — Montana (territorio), 3 55 — Nebraska (territorio), 3 35 — Nevada (territorio), 3 55 — New Hampshire, 2 50 — New Jersey, 2 70 — New-York New-York, 2 50 — New-York autres bureaux, 2 70 — Nouveau Brunswick, 2 50 — Nouveau Mexique, 3 55 — Nouvelle Ecosse, 2 50 — Ohio, 2 80 — Oregon, 3 55 — Pennsylvanie, 2 70 — Prince Eduard (île), 2 50 — Rhode Island, 2 50 — St-Pierre Miquelon, 1 25 — Tennessee, 3 — Terre Neuve, 1 25 — Texas, 3 35 — Utad (territorio), 3 55 — Vancouver (île de), 4 35 — Vermont, 2 50 — Virginie, 2 80 — Virginie occidentale, 2 80 — Washington (territorio), 3 55 — Wisconsin Milwaukee, 2 80 — Wisconsin autres bureaux, 3 35 — Wyoming (territorio), 3 55.

Indes occidentales.

Antigua, tassa per parola, lire 15 — Barbade, 17 30 — Berbice, 20 10 — Colon (Aspinwall), 13 35 — Cuba La Havane, 5 10 — Cuba Cienfuegos, 6 05 — Cuba Santiago, 6 55 — Cuba autres bureaux, 5 40 — Demerara, 20 — Dominique, 15 75 — Grenade, 17 20 — Guadeloupe, 15 50 — Jamaïque, 9 50 — Martinique, 16 05 — Panama Isthme, 14 40 — Porto-Rico, 13 65 — Saint-Croix, 14 05 — Sainte-Kitts, 14 70 — Sainte Lucie, 16 35 — Saint-Thomas, 13 75 — Saint-Vincent, 16 65 — Trinité, 17 80.

NB. Alle suddette tasse si aggiunge quella del percorso europeo (lire 0 45 per parola).

Roma, 16 giugno 1880.

IL RETTORE
DELLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Visti il Regio decreto 10 maggio 1858, e la legge 21 febbraio 1859;

Visti i Regi decreti 11 aprile 1869, 24 agosto 1872 e 7 maggio 1874;

Vista la Nota di S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione in data 5 maggio ultimo scorso,

Fa noto:

Che nel prossimo agosto, nei giorni e nelle città che saranno ulteriormente stabiliti per decreto Reale, da pubblicarsi nel foglio ufficiale del Regno, si apriranno gli esami di concorso a 32 posti vacanti nel R. Collegio *Carlo Alberto* per gli studenti delle provincie, cioè 20 di fondazione Regia, 1 creato coi risparmi della fondazione Martini, 11 di fondazione Ghislieri (*S. Pio V*).

I 20 posti di fondazione Regia (salvo 1 riservato agli alunni degli Istituti tecnici per le Facoltà di matematiche) sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e vi possono concorrere tutti gli studenti di ristretta fortuna nativi delle antiche provincie dello Stato.

Il posto della fondazione Martini è destinato alla Facoltà di scienze fisiche e matematiche, e vi può aspirare qualsiasi giovane delle antiche provincie.

Degli 11 posti della fondazione Ghislieri 4 sono destinati ai nativi del comune di Bosco, 2 ai nativi della città di Alessandria, 1 ai nativi della città di Tortona e Terre, 2 ai nativi della città di Vigevano e 2 pei nativi di Frugarolo.

Possono aspirare a questi ultimi 7 posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di lettere e filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai 4 posti riservati per i nativi di Bosco debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (Legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei suddetti posti è di lire 70 per ciascun mese dell'anno scolastico.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città, ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi, per attendere *alle scienze ivi insegnate*, a fruire del benefizio di un posto gratuito di Regia fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno per gli alunni delle Scuole classiche secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento, approvato con R. decreto 10 maggio 1858, inserto al numero 2844 della Raccolta degli Atti del Governo, e secondo il prescritto dal Regio decreto 7 maggio 1874. Per quelli degli Istituti tecnici aspiranti

alla Facoltà di matematica secondo le disposizioni Ministeriali 12 maggio 1877.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Regio provveditore agli studi della rispettiva provincia, od all'ispettore per le Scuole del proprio circondario, prima dello scadere del corrente mese di giugno:

1° Una domanda in carta da bollo di 50 centesimi scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3° Le carte d'ammissione allo studio del corso liceale, o dell'Istituto tecnico, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate a tutto il mese di giugno;

4° Un certificato del preside del Liceo, o del direttore del Ginnasio o dell'Istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una Facoltà dovrà inoltre comprovare con un certificato del sindaco della città, nella quale attese agli studi universitari, che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5° Un certificato medico, *debitamente legalizzato*, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6° Un attestato del sindaco, il cui contenuto sia *confermato dal giusdicente locale, in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata:

a) La professione che il padre ha esercitato od esercita;

b) Il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui;

c) Il patrimonio che, sia nel comune stesso, che altrove, l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti iscritti, o non iscritti, non meno che il valore dell'intiero patrimonio ed il relativo reddito.

7° Dovranno inoltre dimostrare quale è la somma che a titolo d'imposta di ricchezza mobile, rurale o per fabbricati si paga da ciascun membro della famiglia, e ciò mediante certificati rilasciati dagli uffici degli agenti delle tasse *del luogo di origine, di domicilio o di qualsiasi altro* presso cui l'aspirante od i propri genitori trovansi inscritti come contribuenti.

I concorrenti poi dovranno presentare il certificato sopraccennato di licenza liceale, o dell'Istituto tecnico, o del Ginnasio, al provveditore di quella provincia in cui hanno luogo gli esami di concorso, e ciò conformemente al disposto dall'art. 1, numero 1 della legge 3 agosto 1857.

In mancanza dell'attestato di cui sopra, prima della chiusura degli esami di concorso questi saranno nulli.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al numero 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato, o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale, o liceale o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; ed invece del certificato di cui al numero 4, presenterne uno del sindaco del comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni, comprovante la sua buona condotta.

Per coloro che avessero già depositato tutti, od in parte i suddetti documenti alle segreterie delle relative Università, in occasione di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi od all'ispettore del circondario, al quale si presentano; avvertendo però che i documenti di cui ai numeri 5, 6 e 7 debbono essere di data recente.

Trascorso il corrente mese di giugno non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal palazzo della Regia Università, addì 1° giugno 1880.

LESSONA.

DISPOSIZIONI *concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le provincie, contenute nel regolamento approvato con R. decreto* 10 *maggio* 1858, *e nella legge* 21 *febbraio* 1859, *e nel R. decreto* 7 *maggio* 1874.

(*Dal regolamento*) — 2. Gli esami di concorso per i posti di R. fondazione . . . . . . si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1° In una composizione latina;

2° In una composizione italiana;

3° Nella soluzione di quesiti sulla logica e metafisica;

4° Id. sull'etica;

5° Id. sull'aritmetica, algebra e geometria;

6° Sulla fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi, secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro, fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto . . . . Saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto . . . .

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

Ai due articoli 9 *e* 11 *stati abrogati con R. decreto* 7 *maggio* 1874 *venne sostituito il seguente*:

Gli esami verbali dei concorrenti che provengono dal Liceo ai posti gratuiti nel Collegio delle provincie in Torino, verseranno sui programmi degli esami di licenza liceale.

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di S. Pio V per lo studio di lettere e filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione (*ad eccezione dei sovraccennati* 4 *posti riservati ai nativi di Bosco*) per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà

alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

(*Dalla Legge*) — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri stabiliti nel Regio Collegio *Carlo Alberto* a favore del comune di Bosco, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Nota Ministeriale 12 *maggio* 1877. — Questo Ministero intende che le prove di concorso pei candidati provenienti dagli Istituti tecnici versino:

1° Sulla letteratura italiana;
2° Sulla storia;
3° Sulla matematica;
4° Sulla fisica in conformità del I, IV, V e XIII dei programmi annessi al decreto Reale 3 novembre 1876.

Fogli di Supplemento a questo numero contengono i RR. decreti 20 maggio 1880, numeri 5464 e 5465 (Serie 2ª), sugli *Enti morali ecclesiastici.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Temps* pubblica il testo seguente della nota identica consegnata il 12 corrente al governo della Sublime Porta dagli ambasciatori e dai ministri plenipotenziari delle potenze firmatarie del trattato di Berlino accreditati presso il sultano:

« I ritardi avvenuti nell'esecuzione di certe disposizioni del trattato di Berlino hanno cagionato, per parte delle potenze firmatarie di quell'atto, uno scambio di idee, in seguito di cui esse hanno riconosciuto essere di un interesse europeo il porre un termine a cotesti ritardi, e riconobbero che la unione dei loro sforzi era per esse il mezzo più sicuro di giungere al risultato che l'atto internazionale del 3 luglio 1878 ha avuto per iscopo di assicurare. Penetrato da questa doppia necessità e interamente d'accordo coi gabinetti di Berlino, di Vienna, di Londra, di Roma e di Pietroburgo, il governo della Repubblica francese mi ha incaricato di far conoscere a Vostra Eccellenza il punto di vista sotto il quale egli considera le differenti questioni sollevate dalla inesecuzione di un certo numero di clausole del trattato di Berlino.

« Per ciò che riguarda la rettificazione delle frontiere della Turchia e della Grecia, la Porta ha ricevuto, tempo fa, una proposta fatta dal marchese di Salisbury e approvata dalle potenze, in seguito alla quale una Commissione internazionale doveva recarsi nelle provincie limitrofe per determinare questa rettificazione.

« Il governo di S. M. il sultano essendosi limitato a segnalare le difficoltà che avrebbe potuto incontrare nell'esecuzione della combinazione cui era invitato a sottoscrivere, senza dare d'altronde alcuna risposta definitiva, le potenze mediatrici si sono trovate costrette a considerare un tale silenzio come un rifiuto, e hanno dovuto, in seguito, pensare ai mezzi di dare una soluzione in breve termine all'affare della rettificazione delle frontiere turco-greche, soluzione che si era inutilmente cercato di concertare con la Porta, e che reclama l'interesse della Turchia altrettanto che quello della Grecia.

« Esse hanno risoluto, perciò, che i loro rappresentanti presso S. M. l'imperatore di Germania si riunirebbero in Conferenza a Berlino, il 16 di questo mese, per determinare, a maggioranza di voti e con l'assistenza di ufficiali che possiedono conoscenze speciali, la linea delle frontiere che convenga meglio di adottare. È pure convenuto fra loro che appena sarà stata presa una risoluzione dalla Conferenza, una Commissione potrà trasportarsi sul terreno per sistemare la questione.

« Le potenze constatano, d'altra parte, che lo stato di cose creato dalla questione della frontiera montenegrina reclama un'attenzione ancora più grande ed esige una soluzione urgente. Le autorità ottomane non hanno messo in esecuzione la convenzione recentemente avvenuta fra la Porta ed il Montenegro, a cui le potenze avevano dato il loro assenso nel protocollo del 18 aprile 1880. Esse hanno compromesso la combinazione accettata dal governo di S. M. il sultano, permettendo agli Albanesi di occupare certe posizioni aggiudicate ai Montenegrini; un conflitto può accadere da un momento all'altro fra le truppe montenegrine e le masse albanesi che sono di fronte a loro.

« Le potenze si vedono dunque nell'assoluta necessità d'invitare il governo del sultano a far conoscere, nei termini i più espliciti, le sue intenzioni per ciò che riguarda la frontiera montenegrina e a mettere immediatamente in pratica l'accomodamento avvenuto fra la Porta e il Montenegro. Le potenze fanno in antecedenza cadere sulla Porta la responsabilità delle gravi conseguenze che potrebbero nascere da più lunghi ritardi frapposti nel dare la soddisfazione dei diritti acquistati a questo principato.

« L'attenzione delle potenze ha dovuto finalmente fissarsi sopra un terzo punto. Mediante l'articolo 61 del trattato del 13 luglio 1878, la Porta si è impegnata ad eseguire senz'altra dilazione i miglioramenti e le riforme amministrative che reclamano gli interessi locali nelle provincie abitate dagli Armeni; a garantire la sicurezza di queste popolazioni contro le aggressioni e le violenze dei Circassi e dei Curdi ed a far conoscere periodicamente le misure prese a tal uopo alle potenze incaricate di sorvegliarne l'applicazione. Per quanto il governo della Repubblica ne è informato, la Porta non ha fatto nulla per dar conoscenza delle misure che essa avrebbe potuto prendere onde conformarsi alle stipulazioni dell'articolo 61 del trattato di Berlino.

« Nessuna disposizione è stata da lei presa rispetto alla sorveglianza che devono esercitare le potenze.

« Tutti i rapporti che emanano dagli agenti delle potenze provano che la situazione di queste provincie è deplorevole, e il governo della Repubblica non può ammettere che le clausole del trattato di Berlino, relative al miglioramento di un tale stato di cose, restino più a lungo allo stato di lettera morta. Convinto d'altronde che l'azione comune e incessante delle potenze può sola costringere la Porta ad adempiere ai doveri che le incombono in proposito, il governo della Repubblica francese, come firmatario del trat-

tato di Berlino, si crede in obbligo di reclamare l'intiera ed immediata esecuzione dell'articolo 61 di questo atto e di invitare il governo di S. M. il sultano ad esporre esplicitamente le misure che egli ha preso per uniformarsi alle disposizioni di questo medesimo articolo.

" Facendo conoscere quanto precede a V. E., mi faccio un dovere di richiamare la sua attenzione più seria sulla gravità delle responsabilità che potrebbe derivare da ogni nuovo ritardo all'esecuzione delle misure che le potenze si accordano a considerare come imposte dall'interesse dell'impero ottomano altrettanto che da quello dell'Europa. „

Nel giornale sopracitato si legge inoltre che la Porta ha risposto, il 15 corrente, alla prima parte della nota collettiva sopra riferita e concernente la quistione ellenica, in considerazione dell'urgenza della quistione stessa e della riunione della Conferenza di Berlino.

In tale risposta la Porta dichiara di desiderare la mediazione delle potenze, siccome il solo mezzo di risolvere la quistione greca, essendo impossibile ogni diretta intelligenza fra i gabinetti di Costantinopoli e di Atene.

Inoltre la risposta rammenta che la mediazione che le potenze hanno esibita in conformità dell'articolo del trattato di Berlino, deve esercitarsi senza pericolo dell'indipendenza e della libertà di quello Stato che sarà chiamato a compiere un sacrifizio territoriale, e conchiude assicurando che la Porta non ha altro desiderio che di agevolare il còmpito delle potenze.

La *Gazzetta d'Augusta* assicura che il governo tedesco non presenta alla Conferenza nessuna proposta. La diplomazia turca ha tentato, con successo, di distruggere nei membri della Conferenza il timore che nutrivano sul contegno ostile della Porta, assicurando che essa approva in principio il progetto Waddington, e desidera soltanto che nelle quistioni minori si prendano in considerazione le condizioni locali e le pretese nazionali degli albanesi maomettani dell'Epiro.

Quanto alle istruzioni date dalle potenze ai rispettivi plenipotenziari alla Conferenza, tutte, secondo le informazioni dell'*Indépendance Belge*, tutte concorderebbero nell'aderire al programma proposto dalla Francia ed accettato dall'Inghilterra, e ci sarebbe ogni maggior ragione di credere che l'accordo sarà completo quanto alla forma e quanto alla sostanza di regolare la questione.

La *Rivista del Lunedì* di Vienna scrive che l'Austria-Ungheria non può naturalmente avere che il desiderio d'evitare conflitti i quali possano compromettere la pace al sud dei Balcani. Ora questo sarà l'incarico della Commissione tecnica. Quanto alla questione politica, l'Austria-Ungheria ha lo scopo di eliminare dalla Conferenza, d'accordo colla Germania, quelle deliberazioni le quali potessero disunire le potenze e creare il pericolo di una questione europea, mentrechè, dice la *Rivista*, fra le questioni che toccano all'Oriente non ce n'è una sola la quale meriti che per essa si ponga in pericolo la pace ed il buon accordo fra le potenze.

La Camera dei signori di Prussia ha nominata sabato scorso una Commissione incaricata dell'esame preparatorio della legge politico-religiosa. Questa Commissione farà la sua relazione scritta intorno alla legge per il caso che la Camera la voti, ciò che non è ancora fuori di ogni possibilità.

La composizione di questa Commissione indica che nella Camera dei signori, come in quella dei deputati, gli articoli 4 e 9, che sono quelli sui quali vertono massimamente le discrepanze, hanno poca probabilità di venire approvati.

All'unanimità dei presenti il Senato francese nella sua seduta del 15 ha votato l'ordine del giorno puro e semplice sulla interpellanza diretta dal signor Pouyer-Quertier al ministro degli affari esteri relativamente al trattato di commercio.

Il governo nelle dichiarazioni che fece in questa occasione ha precisato il carattere delle conversazioni che il signor Leone Say ebbe col gabinetto inglese e che ottennero l'effetto, poichè prepararono e resero possibile l'apertura di negoziati il giorno che piacerà ai due governi di intraprenderli.

Il quale risultato, dicono i *Débats*, ha di sicuro maggiore importanza di quanto non affettino di crederlo coloro che, dopo essersi prima doluti perchè si fosse troppo impegnato l'avvenire, ora contestano anche l'utilità di ciò che s'è fatto. Certamente l'avvenire non è stato impegnato ed i due gabinetti conservano la loro libertà di azione; ma le esitanze che anche la semplice idea di un trattato di commercio inspirava a parecchi uomini distinti tanto inglesi che francesi sono scomparse, e questo è già grandissimo vantaggio. La via è sgombra per il cominciamento delle future trattative.

Relativamente a questo medesimo argomento il sig. Dilke nella Camera dei comuni ebbe a dire che la proposizione enunciata dal governo di Parigi alle Camere francesi, circa il ridurre in Francia il dazio sullo zucchero da 70 a 40 franchi, non era stata anticipatamente comunicata al governo britannico, e che al governo medesimo non erasi chiesto alcun parere. Tantochè non esiste su questo proposito alcun impegno e anche questa questione sarà esaminata durante i negoziati relativi al trattato di commercio.

Il gabinetto di Washington sembra risoluto a far rispettare i diritti che esso vanta sulla baia di Fortuna. Esso chiede ognora centomila dollari di indennità per i pescatori americani che avrebbero subito violenze dalle autorità di Terranova, ed ha inviato per la protezione dei pescatori medesimi tre navi da guerra che incrocieranno sulle coste del Labrador.

Telegrafano da Cabul al *Times* che l'Afghanistan settentrionale è agitato, e che ciò è dovuto alle lettere mandate in giro da Abdurrahmann ai notabili ed ai capi tribù per esortarli ad unirsi, a star pronti e ad aspettare i suoi ordini. Parecchie di tali lettere sono cadute in mano agli inglesi. Si rende sempre più improbabile che Abdurrahmann colle sue preferenze russe e cogli appelli male dissimulati ai suoi compatrioti sia l'emiro il quale convenga al governo inglese.

Dispacci dall'India confermano che la insurrezione scoppiata nell'alta Birmania è fallita, e che i capi ne sono scomparsi. L'inviato birmano, che era stato mandato a Thyetmyo

per cercare di riannodare coll'India inglese le relazioni rotte, allora che il residente britannico a Mandalay fu costretto ad allontanarsi da quella città, è finalmente ripartito per la città medesima, convinto che le vaghe ed insignificanti proposte della Birmania non avevano la minima probabilità di venire accolte.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 18. — Nella Convenzione democratica di Cincinnati, gli Stati dell'est e una parte di quelli del centro sosterranno la candidatura di Tilden; gli Stati dell'ovest e una parte del centro sosterranno la candidatura di Thursmann.

Si crede che, come nella Convenzione di Chicago, sarà eletto uno sconosciuto.

Montevideo, 17. — In seguito alla chiusura del porto di Buenos-Ayres, i vapori sbarcano qui i loro carichi destinati per la Repubblica Argentina.

Parigi, 18. — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina del generale Clinchant a governatore di Parigi.

Berlino, 18. — Fra i plenipotenziari si manifesta un accordo tale che non si vide mai l'eguale dopo il 1876 nella questione orientale.

Madrid, 17. — È probabile che la Conferenza riguardante il Marocco si riunisca nuovamente sabato. La maggioranza dei plenipotenziari è decisa di trattare la questione degli ebrei, malgrado l'opposizione del ministro marocchino. Intanto le trattative sono sospese, e i plenipotenziari attendono istruzioni.

Londra, 18. — La Camera dei comuni approvò in seconda lettura il progetto di legge relativo alle misure da prendersi per alleviare la miseria in Irlanda.

Buonos-Ayres, 17. — In risposta alla chiusura di questo porto, fatta dal governo federale, il governo provinciale abolì i diritti sulle importazioni.

Pietroburgo, 18. — La *Gazzetta di Pietroburgo* constata che molti ufficiali tedeschi hanno offerto i loro servigi all'ambasciata chinese a Berlino pel caso di una guerra fra la China e la Russia.

La *Gazzetta* soggiunge che questo stato degli animi nelle file inferiori dell'esercito solleva una parte del velo che ricopre le alte regioni politiche della Germania.

Venezia, 19. — Un grande incendio è scoppiato nell'arsenale del riparto detto Carenaggio. Il fuoco continua violento. Sperasi tuttavia di isolarlo tra breve.

Parigi, 18. — *Seduta della Camera.* — Il ministro Farre presenta il progetto sull'amministrazione dell'esercito, che è rinviato alla Commissione.

Incomincia la discussione del bilancio degli affari esteri.

Luigi Legrand chiede spiegazioni sulle relazioni della Francia colle potenze straniere.

Egli vorrebbe schiarimenti sugli affari della Tunisia e del Marocco.

Vorrebbe che l'influenza cristiana in Oriente si estendesse, nel caso che la dominazione ottomana venisse a cessare; vorrebbe che l'azione della Francia si esercitasse nel Montenegro, nella Serbia, nel Libano e nella Rumenia, e si congratula col governo di aver agito in favore della Grecia.

L'oratore, trattando la quistione egiziana, crede che la politica del governo in Egitto non sia esente da rimproveri, che l'interesse dei creditori ci trascinò troppo lontano, ma che, felicemente, l'affare ebbe un buon risultato.

Egli, terminando, constata che la politica della Francia è uscita dalla riserva, ma deve essere prudente, e deve attingere nei suoi ricordi il diritto di pensare a sè stessa.

Perrochel, della destra, critica la scelta degli ambasciatori. Egli critica la politica che protegge i missionari all'estero e li perseguita all'interno, lo che crea un fomite di discordia.

De-la-Fosse domanda schiarimenti sulla dimissione del generale Cialdini e sull'incidente Hartman, e rimprovera il governo di essersi troppo impegnato nella questione greca. Egli domanda quale sarà la sanzione della mediazione delle potenze.

Freycinet ricorda le frequenti comunicazioni diplomatiche diggià fatte al Parlamento; dichiara che farà tutto il possibile per migliorare il sistema di tali comunicazioni; dice che l'incidente Cialdini è anteriore all'incidente Hartman, e posteriore alla pubblicazione dei documenti; che l'incidente in questione non alterò punto gli eccellenti rapporti tra la Francia e la Russia. Circa la questione greca, il ministro dice che si può stare sicuri che la politica della Francia si manifesterà colla prudenza, che non bisogna abbandonare, ma nello stesso tempo colla dignità che conviene ai grandi paesi. (*Applausi*).

Raspail sviluppa il suo emendamento chiedente la soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano; egli dice che un solo rappresentante è sufficiente pel Re d'Italia e pel Papa, e domanda pure la soppressione dell'uditore presso la S. Rota, dicendo che egli rappresenta soltanto alcuni interessi particolari.

Proust combatte questo emendamento che ferisce il concordato; dice che sarebbe più leale di attaccare direttamente il concordato, ma che ora non è il momento di sollevare la questione della separazione della Chiesa dallo Stato.

Dopo una replica di Raspail, l'emendamento è respinto da 323 voti contro 117.

Raspail difende un altro emendamento chiedente la diminuzione dello stipendio degli ambasciatori.

Proust combatte l'emendamento, ma annunzia che la Commissione domandò che lo stipendio personale sia separato dalle spese di rappresentanza, e che il ministro promise di studiare questo sistema, il quale impedirebbe gli abusi.

L'emendamento di Raspail è respinto con 263 voti contro 82.

Marion domanda quale sia lo stato delle trattative per ristabilire relazioni diplomatiche col Messico.

Freycinet risponde che egli ha intavolato negoziati coll'agente ufficioso del Messico, e spera che essi avranno un buon risultato.

La Camera approva quindi il bilancio degli affari esteri.

Berlino, 18. — La Camera dei deputati respinse in seconda lettura, con 206 voti contro 186, l'articolo primo del progetto religioso.

Reichensperger dichiarò che i cattolici desiderano le concessioni contenute nel progetto, ma che gli scrupoli per la dittatura dello Stato dovevano persuaderli a respingerlo.

Gneist dichiarò che egli e i suoi amici sarebbero favorevoli al progetto se gli articoli 4 e 9 fossero soppressi.

Il ministro dei culti disse che il progetto vuole ristabilire la pace, e che gli emendamenti che tendono a sopprimere le leggi di maggio sono inaccettabili.

Madrid, 18. — Il *Liberal* pubblica una circolare del ministro della giustizia, la quale informa i prefetti che il governo non autorizzerà alcuna Associazione religiosa, espulsa dalla Francia, a stabilirsi presso la frontiera, e, senza autorizzazione preventiva, nel resto della penisola.

Madrid, 18. — Alla Camera dei deputati, Fabie interpella il governo riguardo alla circolare relativa all'entrata dei gesuiti francesi in Spagna.

Il ministro dell'interno risponde che le basi della circolare fu-

rono approvate dal Consiglio dei ministri e sono conformi alle leggi della nazione.

Parigi, 18. — In occasione degli articoli dei giornali sul prestito realista, l'*Union* dice che i realisti non cospirano, che essi credono al suicidio della Repubblica, e che vogliono stare pronti per scancellare le traccie della tempesta rivoluzionaria. Il denaro non servirà per provocare cospirazioni, scioperi e sommosse, ma costituisce una vera cassa di previdenza contro i rischi rivoluzionari.

Il Consiglio dei ministri stabilì questa mattina le basi del progetto di amnistia plenaria, il quale sarà presentato alla Camera probabilmente domani.

Bruxelles, 18. — L'*Indépendance Belge* dice che, in seguito al risultato delle elezioni, l'Episcopato belga si sottometterebbe alla nuova legge sulle scuole e prenderebbe parte alle feste patriottiche del prossimo agosto. Il Vaticano eserciterebbe una pressione in questo senso per evitare la soppressione della Legazione belga presso la Santa Sede.

Berlino, 18. — Domani la Conferenza dei delegati si riunirà alle ore 11, ed alle ore 3 si riuniranno gli ambasciatori.

Londra, 19. — *Camera dei comuni*. — Briggs annunzia che presenterà la mozione seguente:

L'erezione della statua nell'abbazia di Westminster in memoria di Luigi Napoleone è incompatibile col carattere nazionale; questa erezione è contraria al sentimento generale del popolo inglese, e tale da nuocere ai buoni rapporti felicemente esistenti fra l'Inghilterra e il popolo francese (*Applausi*).

Hutchinson annunzia che si opporrà a questa mozione, proponendo la questione pregiudiziale.

Bartlett domanda se il governo abbia l'intenzione di esigere l'adempimento delle diverse stipulazioni del trattato di Berlino.

Gladstone risponde che il governo non ha mai dichiarato di volerle esigere, ma che procederà imparzialmente secondo lo spirito del trattato.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE MODENESI

Tornata del 17 aprile 1880.

Il socio conte Giorgio Ferrari-Moreni legge una Memoria storica intorno a Francesco Ferrari, che fu vescovo di Modena dal 1502 al 1507. Esercitò questi in patria il notariato, fu più volte eletto a far parte de'reggenti del comune, ed ammogliatosi a Costanza Cimicelli, n'ebbe discendenza. Gio. Battista Ferrari, creato cardinale nel 1500, era sino dal 1495 vescovo di Modena; ma dimorando in Roma, reggeva la sua chiesa mediante un vicario, al quale ufficio nominò il fratello Francesco. Venuto a morte il cardinale li 20 luglio 1502, Alessandro VI nello stesso giorno conferì il vescovado di Modena a Francesco Ferrari, che da parecchi anni era rimasto vedovo, intendendo così di compensarlo della rapitagli eredità del fratello cardinale. Questa elezione fu però osteggiata dal duca Ercole I sotto lo specioso titolo d'incapacità, proponendo e raccomandando invece Gio. Luca da Pontremoli, suo consigliere; ma il Ferrari vinse le opposizioni collo scegliere a suo coadiutore nella dignità episcopale il cardinale Ippolito d'Este. Per testimonianza de'nostri storici, Francesco Ferrari ebbe lode di attento, amorevole e zelante pastore, meritando pure di essere generalmente compianto nella sua morte, avvenuta il 25 gennaio 1507.

ANTONIO CAPPELLI, *Segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 18 giugno:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 25,2	3/4 coperto	Temporali vicini dopo le ore 3 pom. di ieri, da E.
Venezia	+ 24,5	1/4 coperto	Minimo 15°,6. Ieri lampi a N e a SE.
Torino	+ 22,5	1/2 coperto	Temporali vicini e pioggia iersera. Minimo al mattino 13°,9.
Genova	+ 23,2	sereno	Minimo al mattino 17°,1.
Pesaro	+ 22,9	1/2 coperto	Massimo dopo mezzodì 23°,4. Cumulo-strati al S e tuoni.
Firenze	+ 28,0	sereno	Minimo 16°,7. Massimo 28°,5. Stanotte alle ore 11 pochissima pioggia.
Roma	+ 27,7	sereno	Barometro da ieri calante, vento normale. Minimo 15°,6. Massimo 28°,4.
Foggia	+ 26,1	sereno	Vento forte dopo mezzodì.
Napoli (Capodimonte)	+ 27,3	1/4 coperto	Minimo al mattino 17°,8. Massimo dopo mezzodì 27°,8.
Lecce	+ 27,0	1/4 coperto	Minimo 18°,9. Massimo 28°,1. Stamane poca pioggia e qualche tuono.
Cagliari	+ 26,0	1/2 coperto	Minimo al mattino 17°,3. Massimo dopo mezzodì 27°,1.
Palermo (Valverde)	+ 22,7	1/2 coperto	

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 20 giugno 1880, alle ore 1 pomeridiana, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Beneficenza. — Il *Commercio* di Genova del 17 annunzia che il molto reverendo don Antonio Accinelli, custode della chiesa di San Lorenzo, in Genova, con splendido esempio di liberalità ha offerto all'Istituto dei Ciechi un titolo di lire venticinque di rendita e più lire 15 in contanti, formanti un totale di lire 500.

— Il *Corriere della Sera* di Milano, in data del 17 corrente, scrive:

La signora Enrichetta De Togni, morta testè, e i cui funerali ebbero luogo ieri, dispose in opere di beneficenza la somma di circa centomila lire. I maggiori beneficati, a quanto ci affermano, sono gli Orfanotrofi, gli Asili infantili, la Casa di rifugio (istituzione Lurani), e l'istituzione dei rachitici.

La pesca dei tonni in Calabria. — Scrivono da Pizzo (Calabria) al *Commercio* di Genova che dal 7 corrente a tutto il 12 in quelle due tonnare si pescarono più di 6000 tonni, di cui molti grossissimi, praticandosi il prezzo di lire 35 a 40.

Buona parte di tal pesca venne portata in Sicilia, ed il restante viene esaurito dalla popolazione di quei dintorni per loro consumo immediato, ignorandosi ivi il modo per conservare sott'olio il tonno, come si pratica nelle tonnare di Sardegna.

Ivi si ignora cosa sia l'olio di tonno, la focaccia ed il mosciame.

Si prendono soltanto le interiora del pesce che si fanno disseccare e le due parti laterali alla spina dorsale che si mettono sotto olio od in sale e il rimanente è gettato sulla spiaggia od in mare.

L'allattamento artificiale. — Al concorso aperto nel 1879 dall'Accademia delle scienze di Francia sulla questione dell'allattamento artificiale, furono presentate sedici Memorie che, nell'ultima seduta dell'Accademia stessa, il signor Devilliers, presidente e relatore della Commissione d'igiene, analizzò accuratamente, dimostrando come da quella interessante inchiesta resultino oramai dimostrati i seguenti fatti:

1. La superiorità dell'allattamento materno in confronto a tutti gli altri metodi di alimentazione;
2. La bontà dell'allattamento misto, vale a dire di quello che combina l'allattamento materno con quello artificiale;
3. La necessità, se si vogliono ottenere dei resultati relativamente buoni dall'allattamento misto, di praticarlo nell'interno delle famiglie, con tutte le richieste precauzioni igieniche;
4. E, finalmente, il grave pericolo che presenta l'agglomeramento dei bambini da allattare artificialmente.

Pietre litografiche del Canadà. — Finora si è creduto, dice il *London Engineer* che alla richiesta di pietre litografiche dell'Inghilterra e degli Stati Uniti non potesse provvedere che la Germania. Si assicura adesso che nel Canadà le cave di marmo potranno contribuire a questo commercio, perchè in esse trovasi una pietra adatta all'arte litografica quanto quelle di Germania. Alcuni litografi l'hanno provata e corrisponde benissimo.

Decessi. — A Milano cessò di vivere il cav. Mosè Rizzi, medico primario emerito e consulente straordinario dell'Ospedale Maggiore. Uomo di soda dottrina, e di animo rettissimo, fu uno dei promotori più zelanti del pio Istituto di Maternità e di Ricovero pei bambini lattanti e slattati, dell'Istituto di Mutuo Soccorso fra gli istruttori in Italia, della Società di Mutuo Soccorso fra i medici e chirurghi in Lombardia, e di altre Società filantropiche.

— L'*Indépendance Belge* annunzia che il cav. Edoardo Giulio Giuseppe Huberti, valente pittore belga, è morto a Schaerbeek, il 12 giugno, in età di 62 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE INDUSTRIE NAZIONALI

Rassegna del 1° bimestre 1880.

Riproduciamo dal *Bollettino di notizie commerciali* che pubblicasi dalla Direzione dell'industria ed agricoltura, il seguente riassunto de'rapporti della Camera di commercio, sulle industrie nostre nel 1° bimestre 1880:

Industria serica. — Nel bimestre pochissime furono le commissioni: quindi in generale il lavoro dei filatoi non fu molto intenso. I principali fra essi si mantennero sempre aperti con riduzione di lavoro: molti altri, di importanza secondaria, dovettero chiudersi.

La manifattura serica, ad eccezione di talune specialità piemontesi (velluti, passamani, ecc.) e di altre lombarde, è ancora dominata dalla preponderanza dei tessuti ed altri prodotti in seta esteri, massime delle fabbriche francesi.

Industrie della lana e del cotone. — Le fabbriche piemontesi lavorano poco perchè ai bisogni del consumo provvidero assai largamente le importazioni estere. La grande importazione dei cereali fornendo occasione di maggiori esportazioni per l'estero, si verificò una maggiore ricerca, con aumento di prezzo, nei tessuti di lana e cotone, specialmente della Lombardia e del Veneto. In generale siffatte industrie sono ora in un periodo di miglioramento.

Industria mineraria. — Proseguono bene le miniere solfuree delle Marche ed Umbria. Solo in quelle della provincia di Pesaro si estrassero nel bimestre per circa 100,000 chilogrammi di zolfo, il cui prezzo variò dalle 16 alle 18 lire per quintale. Lo stesso deve dirsi, meno qualche eccezione, per le miniere della Sicilia. L'esportazione dello zolfo continua molto attiva per l'interno e per la Francia, Grecia, ecc.

Una rilevante spedizione di *blende* o minerali misti (tonnellate 1421 per lire 71,050) fu fatta nel bimestre da Cagliari per l'Inghilterra.

Questo fatto ha molta importanza poichè la Sardegna si trova in condizione di poter soddisfare pienamente a simili richieste, ed è la prima volta che vien fatta domanda di tale qualità di minerale.

Industrie minori. — In Piemonte ed altrove si sostennero bene talune industrie speciali, come la fabbricazione delle candele steariche, delle carte, dei saponi, ecc.

In Cremona va sempre più ampliandosi e perfezionandosi la fabbricazione degli *aratri*, per modo che mentre nel 1867 se n'erano venduti solo 51, ben 1292 se ne vendettero nel 1879.

Continua nei marmi carraresi segati e greggi il risveglio manifestatosi sul finire del 1879, benchè il commercio si risenta pel trattamento doganale adottato dagli Stati Uniti.

Che anzi i marmi lavorati trovansi, appunto a cagione di codesto trattamento, in condizioni alcun poco peggiorate.

Il forte aumento nei prezzi del ferro greggio (cagionato dalle grandi domande fatte dall'America) ha influito sinistramente sulle fonderie e fabbriche di oggetti in ferro, così che talune fra queste dovettero scemare la loro produzione.

Impianto di nuovi stabilimenti industriali. — Presso Brescia si è istituito uno stabilimento per la fabbricazione del caffè *Grutzner*.

In Udine venne aperto un panificio meccanico.

Una fabbrica di saponi fu impiantata in Loano ed un'altra in Toirano, nel circondario di Savona.

In Cairo Montenotte (Savona) sorse recentemente una fabbrica di esagoni rossi per pavimento e tubi, che, a detta della Camera di Savona, sono per bontà e bellezza uguali, se non superiori, ai più ricercati prodotti similari delle fabbriche francesi.

In Savona fu pure aperto un nuovo stabilimento metallurgico.

La Società francese dei carboni delle miniere di Gran-Combe ha istituita in Ancona una filiale con forti depositi di combustibile assai stimato dal commercio per la qualità e per il suo buon prezzo.

Presso la stazione ferroviaria di Catania si aggiunse un nuovo opificio per la raffinazione e macinazione degli zolfi.

Chiusura di esercizi industriali. — A Padova dovette chiudersi, per mancanza di commissioni, una fabbrica di mattoni e tegole (*fornace a sistema Chinaglia*).

L'unico stabilimento per la fabbricazione degli stecchini da fiammiferi in Verona si è chiuso, perchè, abolito il dazio d'importazione, tale fabbrica non potè sostenere la concorrenza di quelle dell'Austria-Ungheria, le quali — a motivo

di circostanze speciali — possono vendere la loro merce a patti migliori.

In Sassello (Savona) furono da poco tempo abbandonate le cinque piccole fabbriche da ferro che ivi esistevano, non potendo sostenere la concorrenza estera.

La filanda di Cairo Montenotte (Savona) si è chiusa ed i bozzoli prodotti in quel mandamento e nei vicini di Millesimo e Dego vengono ora spediti a Novi ed a Milano per la loro lavorazione.

Si teme abbiano a chiudersi in Pesaro le due fabbriche di cuoi esistenti e quella di maioliche e terraglie.

Industria marittima. — La fiacchezza degli affari in generale ebbe la sua influenza immediata sull'industria marittima, essendosi manifestato nel bimestre un ribasso nel prezzo dei noli. A questo proposito la Camera di Genova riferisce che furono conchiusi noleggi, dall'Inghilterra per Genova, da bastimenti a vapore a prezzi bassi e per un numero complessivo di viaggi.

Quanto alle costruzioni navali, oltre i cantieri di Savona si chiusero altresì quelli di Varazze, Finalmarina, Finalpia, Loano, Alassio, Pietra Ligure e Spotorno. Varazze deplora particolarmente la scomparsa totale delle costruzioni a vela, per cui rimasero colà inoperosi circa 1500 operai, costretti ad emigrare la massima parte.

La Camera di Napoli lamenta essa pure la diminuzione progressiva avvenuta nelle costruzioni navali, la quale, per i cantieri di quella provincia, è stata del 50 per cento nei tre ultimi anni.

Il commercio applaudì alla lodevole decisione della Compagnia di navigazione Florio e C. di iniziare una linea regolare di navigazione a vapore per l'America del Nord, e ne attende un impulso notevole agli scambi internazionali.

Commercio. — Nelle contrattazioni di granaglie si ebbe nel bimestre una certa calma; e malgrado gli sforzi dei detentori i prezzi ribassarono così da dare la media generale seguente:

Frumento da L. 28 a 32 per quintale.
Mais „ „ 20 a 23 „
Riso „ „ 32 a 38 „

Per la scarsezza dei foraggi i prodotti della pastorizia si sostennero a prezzi piuttosto elevati.

I mercati dei bestiami vennero animandosi sul finire del bimestre: si ebbe anche qualche aumento nei prezzi, sono però tuttora poco notevoli le domande dall'estero.

Anche nelle *sete* si ebbe qualche aumento; la ricerca loro fu soddisfacente e versò massime sulle *greggie belle* e sulle *classiche.* Malgrado questo risveglio, il mercato serico fu in generale poco animato ed un buon numero di transazioni non potè aver luogo perchè i prezzi offerti non raggiunsero ancora il costo di produzione.

Attivissimo fu per lo contrario il commercio dei vini in causa di copiose domande della Francia e della Svizzera. Crebbero notevolmente le esportazioni di vini dalle provincie meridionali, massimamente perchè il taglio dei vini forti coi leggieri e di questi coll'alcool rese esportabili molti vini che dapprima erano abbandonati al consumo locale.

Così una Casa francese contrattò con un commerciante di Messina l'invio in Francia di 1000 botti di vino al mese; ed è del pari notevole un altro grosso contratto conchiuso da una Società francese colla Società enologica di Acireale, per cui quest'ultima si obbligò di fornirle annualmente per 8 anni 10,000 ettolitri di vino.

Le contrattazioni d'*olii d'uliva* furono assai numerose, però con un ribasso nei prezzi in confronto a quelli del dicembre 1879.

Il mercato degli *agrumi* si mantenne animatissimo ed a prezzi elevati per modo che i commercianti poterono vendere anche tutti i prodotti di *scarto.* L'esportazione degli agrumi dalle provincie meridionali si accrebbe notevolmente in confronto a quella degli anni precedenti, massimamente per la deficienza del raccolto nella riviera ligure ed in Spagna.

Il commercio delle *ortaglie fresche* tende ad acquistare proporzioni sempre maggiori.

Nel Veneto più che altrove fu avvertito nel bimestre un sensibile ribasso nei prezzi dei coloniali, del petrolio e degli olii d'oliva e di cotone. Al deprezzamento dei due primi articoli influì assai il contrabbando esercitato su larga scala al confine.

L'esportazione del pollame e delle uova è in notevole aumento per le rilevanti domande fatte dalla Francia e dalla Germania.

Credito. — Continuò l'affluenza dei capitali alle Banche, cosicchè qualcuna fra esse trovò difficile il reimpiego delle somme depositate.

Tuttavia in generale le operazioni dei nostri Istituti continuarono a procedere regolarmente; e solo avvenne che alcuni fra essi dovessero scemare il saggio dello sconto e l'interesse sui depositi.

A Lugo (Ravenna) a cura di alcuni privati venne testè aperto un Banco di sconto e di depositi.

Nelle *Borse* si ebbe aumento continuo nei corsi del nostro consolidato e della maggior parte dei valori che ivi si negoziano. Gli affari di Borsa procedettero discretamente animati e senza disastri.

S'ebbero non molti *fallimenti* e in generale di poca entità.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Visti i precedenti Manifesti pubblicati in data 14 aprile e 21 maggio 1880;

Rende noto quanto segue:

1° Il pagamento ai creditori del comune di Firenze avrà principio col giorno 26 del corrente mese di giugno, e si farà dalla Tesoreria provinciale in tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle ore 8 alle ore 11 antimeridiane.

2° Gli ordini di pagamento saranno predisposti dalla Intendenza di finanza colle stessa progressione con cui le saranno stati trasmessi i certificati di liquidazione debitamente resi esecutorii.

3° Per ottenere il pagamento i titolari dei relativi ordini dovranno personalmente presentare alla Tesoreria le copie dei suddetti certificati di liquidazione loro rilasciate dal comune, le quali saranno ritirate dal delegato municipale all'atto del pagamento stesso.

4° Gli esibitori delle copie dei certificati dovranno inoltre uniformarsi a tutte le disposizioni che furono o saranno all'uopo prescritte dall'Amministrazione centrale della Cassa Depositi e Prestiti, e per essa dalla locale Intendenza di finanza.

Firenze, 14 giugno 1880.

Il Prefetto: CLEMENTE CORTE.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 giugno 1880 (ore 15 55).

Barometro quasi stazionario in Piemonte, nel Veneto, nel canale d'Otranto e sui golfi dell'Asinara e di Taranto; abbassato da due a tre millimetri nel resto d'Italia. Pressione media 761 mm. Sud fresco a Porto Empedocle, forte al capo Lilibeo. Sud-ovest fortissimo a Palermo. Est fresco a Bari ed a Porto Maurizio. Nord forte presso Venezia. Mare agitato soltanto quivi e nel golfo dell'Asinara. Cielo coperto in Sicilia ed in Calabria; nuvoloso sull'alto Adriatico ed in alcune stazioni del centro e del sud della penisola; sereno altrove. Nel periodo decorso temporale a Moncalieri; pioggie leggiere a Domodossola, a Rimini, a Firenze ed a Messina. Tempo variabile con qualche pioggia locale nel centro e nel sud. Venti freschi o forti ad intervalli in diversi punti del Tirreno e del Jonio.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 giugno 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,7	760,3	759,4	759,4
Termomet. esterno (centigrado)	19,4	28,1	27,7	22,9
Umidità relativa....	79	41	41	51
Umidità assoluta...	13,26	11,58	11,33	10,67
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	S. 5	WSW. 9	W. 4
Stato del cielo........	8. cirro-cumuli	0. q. cirro	0. sereno	9. velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 28,4 C. = 22,7 R. | Minimo = 15,6 C. = 12,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 giugno 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	95 »	94 90	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	56 20
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 30
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	98 60
Detto detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	984 »
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	2485 »
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1415 »
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 »	250 »	—	—	683 »	682 »	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	1014 »
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 »	—	—	—	—	—	—	—	488 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	473 »
Obbligazioni dette	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	290 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	780 »
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	930 »
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	672 »
Azioni della Banca Tiberina	1° semestre 1880	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	2° semestre 1880	500 »	250 »	—	—	624 »	622 »	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 15	108 95	—
Lione	90			
Londra	90	27 65	27 60	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 99	21 97	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Banca Generale 684, 683, 682 fine.

Banco di Roma 624 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

AVVISO.

(1ª pubblicazione).

Nel giorno ventitre luglio 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in un sol lotto, espropriati in danno dei coniugi Gustavo Pulsinetti e Francesca Riccardi, ad istanza del signor Francesco Pandolfi.

Fondi posti nel comune e territorio di Monte Porzio Catone.

Terreno seminativo, olivato, boschivo da taglio, con casa d'uso diruta, e seminativo in contrada Monte Ciuffa, riportato sul catasto urbano di quel comune ai numeri di mappa 692, 693, 694 e 695, ed il terreno seminativo, olivato e pomato in detta contrada, riportato ai numeri di mappa 1081, 1250 e 1251.

Terreno seminativo, olivato, posto in detta contrada, riportato al numero di mappa 677.

Terreno pomato, vignato e seminativo olivato, contrada Campitelli, riportato ai numeri di mappa 713, 714, 715, 706, 719 e 720.

Terreno vignato, in contrada Campitelli, riportato al nº di mappa 714.

Terreno seminativo, olivato, casa e corte, vitato, alli numeri di mappa 715, 716, 1200 e 1201.

Terreno seminativo e pomato, riportato ai numeri di mappa 721 e 722.

Terreno seminativo, olivato, riportato al numero di mappa 1247.

Terreno vignato, in contrada Via Frascati, riportato al nº di mappa 759.

Terreno vignato, in contrada Ferrelta, riportato al nº di mappa 910.

L'incanto verrà aperto nella somma di lire 35,000.

Roma, 18 giugno 1880.

3132 AVV. FRANCESCO PANDOLFI.

DIFFIDAZIONE.

Si porta a pubblica notizia come Alessandro Vocci, Vincenzo Franchi ed altri, eredi del defunto Jacovacci Arcangelo, di Ceprano, non riconoscono e ritengono nullo un di lui preteso testamento olografo del 18 settembre 1879; e che a tale effetto, in omaggio alle più savie decisioni delle nostre Corti, hanno, con istanza del 29 gennaio 1880, introdotto giudizio formale contro Ardovino Jacovacci fu Francesco, di Ceprano, per spogliarlo, anche durante il giudizio, del possesso dell'eredità adita, e per far decretare la falsità, o nullità del detto testamento, anche col danno dei terzi che illegalmente avessero acquistato dal preteso erede i beni della eredità contestata.

Roma, 18 giugno 1880.

3130 AVV. GIUSEPPE MAJURI proc.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Lecce.

Il sottoscritto, essendo stato dispensato dalla carica di notaio, la cui residenza era in Cellino San Marco, come dal Regio decreto del 2 maggio 1880, così prega le SS. LL. illustrissime a voler ordinare alla Direzione del Debito Pubblico lo svincolo della di lui cauzione in cartelle al portatore.

Lecce, 2 giugno 1880.

Firmato: Nicola Zaccaria fu Ferdinando.

Per copia conforme,

Il cancelliere del Tribunale

2923 G. DE CATALDIS.

DIFFIDAZIONE.

Si diffida chiunque che la compera o girata dei libretti della Cassa di Risparmio di Roma intestati Boccacci Angelo, Andrea, Pietro, Lorenzo, Carolina, già vincolati per causa vertente innanzi alla Corte d'appello, ed oggi sequestrati con decreto del pretore del 1º mandamento, si riterranno come nulle e fatte in danno dei sottoscritti.

Roma, 19 giugno 1880.

Proc. R. TUCCIMEI.

3142 Avv. T. TOMMASINI.

AVVISO.

In seguito al decreto dato a Roma il 21 maggio 1880 da S. E. il Guardasigilli del Regno d'Italia, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed a termini degli articoli 121 e 122 del R. decreto 15 novembre 1865, num. 2602, per l'ordinamento dello stato civile, formante parte della legislazione in vigore nello stesso Regno,

Il sottoscritto dott. Temistocle Drossopulo di Giovanni, nativo di Corfù, e domiciliato in Venezia, diffida chiunque potesse avervi interesse, a produrre nel termine di quattro mesi, decorribili dal giorno delle affissioni o pubblicazioni del presente avviso, con atto di usciere da notificarsi al suddetto signor Ministro, le credute sue opposizioni alla domanda fatta dallo stesso dott. Temistocle Drossopulo, per essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome quello di *Bogdano*.

Venezia, 5 giugno 1880.

3111 TEMISTOCLE DROSSOPULO.

Cassa di Risparmio di Firenze.

La Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze denunzia per la terza volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa affiliata di Fucecchio, segnato di n. 5612, per la somma di lire 424 01, sotto il nome di Tognetti Giuseppe.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 15 giugno 1880. 3098

(1ª pubblicazione)

BANDO A QUARTO RIBASSO

per vendita giudiziale

da farsi innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 23 luglio 1880, ad istanza del signor Giovanni De Angelis, domiciliato via Frattina, n. 99, presso il procuratore signor avvocato Pio Grassi, da cui viene rappresentato, in danno del signor Gaetano Baldazzi del fu Giuseppe, domiciliato in Genzano ed elettivamente in Roma, presso il procuratore Bernardino Matozzi.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Primo piano della casa in Genzano Romano, via Cappuccini, n. 6.

Il prezzo d'incanto sarà quello fissato dalla perizia, ribassato di tre decimi consecutivi, e cioè su lire 2007 67.

Roma, 19 giugno 1880.

3131 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO.

(1ª pubblicazione).

Nel giorno sedici luglio 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Cesare Rey ad istanza del signor Giovanni Chiarella, in grado di aumento di sesto.

Casa posta in Tivoli, nella via del Gesù, num. 3, già num. 19, composta di quattro piani, distinta nella mappa catastale al n. 553 sub. 1, gravata dell'annua imposta erariale di lire 37 50.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 2636 67.

Roma, 18 giugno 1880.

3133 CESARE VASELLI proc.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita volontaria.

Nel giorno 26 corrente, alle ore 11 ant., nello studio del sottoscritto si procederà alla vendita volontaria per incanto della casa posta in Roma, via Bocca di Leone, nn. 90 e 91, spettante alla Pia Congregazione di Carità di Visso.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 15,000.

Roma, li 10 giugno 1880.

3144 PAOLO BERTARELLI notaro.

(1ª pubblicazione).

R. Tribunale civile di Velletri.

Estratto di bando di vendita.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che nella prossima udienza del ventidue luglio, avanti questo Tribunale e nella solita sala delle pubbliche discussioni, avrà luogo la vendita del seguente immobile, pignorato ad istanza del signor D'Annibale Isidoro, ed a carico del sig. Ferraglioni Francesco, ambedue da Velletri.

Descrizione dell'immobile.

Utile dominio di vigna, sita nel territorio di Velletri, della superficie di capezzi 22, confinanti la vigna di Anna Zancati, Giovanni Colabona, strada, salvi ecc.

L'incanto si aprirà in un sol lotto e pel prezzo di lire 1294 15.

Gli oblatori oltre il decimo del prezzo d'incanto, dovranno depositare anticipatamente in cancelleria la somma di lire 200 per le spese approssimative d'incanto.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, li 15 giugno 1880.

3127 Il cancelliere LEONI.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(2ª pubblicazione)

Ad istanza di Canesi Cecilia vedova Palombi, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto del 1º luglio 1872, si notifica, che sotto il giorno 28 luglio prossimo avvenire, alle ore 10 antimeridiane, avanti il notaio Crispino Borgassi, nel suo studio, in Viterbo, via Cavour, n. 104, avrà luogo il pubblico incanto per la vendita del dominio utile di una casa posta in Viterbo al vicolo della Bontà, civico n. 13, gravata dell'annuo canone di lire 40 85 a favore del Regio Demanio dello Stato, con le condizioni contenute nel relativo bando visibile presso lo stesso notaio.

Viterbo, 12 giugno 1880.

3084 GUIDO CAPOSAVI, proc. off.

AVVISO. 2839

(2ª pubblicazione)

Il sottoscritto procuratore esercente presso il Tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, in esecuzione del disposto dell'articolo 38 della legge sul Notariato, fa noto che nel 12 gennaio ultimo egli, nell'interesse di Francesco Paolo, Giuseppe, Mariantonia, Margherita e Carmela Canceglia, eredi del defunto notaro Pasquale Canceglia, residente in Camella, villaggio del comune di Perdifumo, ha presentata al Tribunale domanda per lo svincolo della cauzione del defunto notaro rappresentata dal certificato nominativo n. 29049/211989 e n. 7703.

Chiunque avrà diritto ad opporsi a detto svincolamento, potrà presentare il suo ricorso nella cancelleria del Tribunale.

Vallo della Lucania, 26 maggio 1880.

PIETRO DE HIPPOLYTIS avv. e proc.

AVVISO.

(2ª pubblicazione).

La signora Adelaide Piccoli fu notaro Bernardo ha sporto ricorso al Tribunale civile e correzionale di Genova per ottenere lo svincolo dall'ipoteca cui trovansi annotati i certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia n. 397865, per lire 275 di rendita; numero 465980, per lire 5 di rendita; numero 397866, per lire 100 di rendita; n. 397862, per lire 200 di rendita, vincolati tutti ad ipoteca per la malleveria del fu notaro Giuseppe Bernardo Picconi come notaro e come cancelliere della Pretura di S. Teodoro in Genova; ed il Tribunale con suo decreto del 19 maggio 1880 mandò anzitutto eseguirsi le formalità, cioè pubblicazioni ed affissioni prescritte dall'articolo 38 della legge 25 luglio 1875, modificato dalla legge 6 aprile 1879.

2901 CARMELO VIVIANI proc.

CONSIGLIO NOTARILE

dei distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere.

Avviso di concorso.

Approvata con Ministeriale decreto 7 maggio p. p. la pianta organica del locale R. Archivio notarile provinciale, per incarico dell'ill.mo signor procuratore generale presso la R. Corte d'appello in Brescia, contenute nella nota 31 detto mese, num. 3464, si dichiara aperto il concorso al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio suddetto, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 2000, coll'obbligo di dare cauzione rappresentante una rendita di lire 200, nei modi stabiliti dagli articoli 17 e 18 della legge notarile.

I concorrenti al posto anzidetto, che dovranno essere notai esercenti nel Regno, o persone che abbiano tutti i requisiti per la nomina a notaio, salvo la eccezione di cui all'articolo 145, alinea 3ª, della legge notarile, e che dovranno fissare la loro residenza nel comune dove ha sede l'Archivio, saranno tenuti di indirizzare le loro domande in carta da bollo di una lira a questo Consiglio notarile entro un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, con avvertenza che si riterranno decaduti dal concorso coloro che si presentassero spirato il detto termine.

Tale domanda dovrà essere corredata, oltrechè di tutti i titoli che possono giovare all'aspirante, anche dei seguenti documenti:

a) Della fede di nascita;

b) Del decreto di nomina e di conferma eventuale pei notai esercenti, del decreto di idoneità al notariato per quelli che non sono notai esercenti, e pei capi degli Archivi, che si trovavano in posto all'attivazione della legge 25 luglio 1875, n. 2786, sez. 2ª, del decreto di loro nomina.

Si diffidano poi, a sensi della circolare Ministeriale 8 gennaio 1880, n. 853, gli interessati che avessero precedentemente inoltrata al Ministero la domanda di nomina a posti di conservatore, che simili domande e le relative proposte che su di esse fossero state fatte si ritengono come non avvenute, e dovranno quindi essi presentarsi al concorso come qualunque altro aspirante; fatta poi loro facoltà di ritirare dallo stesso Ministero, ove lo credano, quei documenti che avessero uniti a corredo delle domande medesime.

Mantova, li 10 giugno 1880.

3104 Il presidente MICALI.

AVVISO.

A richiesta del signor Nicola Corsetti-Tuschi, domiciliato elettivamente presso lo studio del suo procuratore signor avv. Benedetto Piacentini, io sottoscritto usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato una sentenza resa dal Tribunale civile, 1ª sezione, li 28 maggio 1880, sotto il 2 giugno successivo, pubblicata li 4 detto, registrata li 8 detto, vol. 95, n. 10143, rilasciata in forma esecutiva il 13 detto al signor D. Pietro Fratocchi, d'incognito domicilio, a norma dell'art. 141 Codice di procedura civile, colla quale fu prefisso al suddetto il termine di giorni 30 dalla notifica perchè restituisca all'attore una cartella di consolidato romano di annui scudi settanta, coi relativi cuponi dal 1º gennaio 1866 a tutto giugno corrente, trascorso tale termine inutilmente condanna fin d'ora al pagamento di lire 12,758 93, importare della cartella e relativi cuponi, salvo le differenze che dai prezzi di Borsa potranno esservi nel giorno dell'effettivo pagamento, nonchè agli interessi su detta somma dal dì della domanda.

Condanna alle spese di giudizio che tassa in lire 128 40.

La presente si esegua non ostante appello.

Roma, 17 giugno 1880.

3134 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

N. 197.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di giovedì 8 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Teramo-Giulianova, in provincia di Teramo, compreso fra la stazione di Giulianova e l'Ettometro 87, della lunghezza di metri 8750, escluse le espropriazioni stabili, i fabbricati pelle stazioni, i caselli di guardia, l'inghiaiamento, e la fornitura e posizione in opera dell'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 170,286.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 12 maggio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Teramo.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 12 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Teramo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 8500 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 17,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 16 giugno 1880.

Per detto Ministero

3093 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 5 luglio p. v., avanti il signor prefetto, si addiverrà allo incanto per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Rose al Burrone Boccalupo, della lunghezza di metri 4865, per l'ammontare approssimativo, soggetto a ribasso d'asta, di lire 59,737 03.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 3 dicembre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nella segreteria della Prefettura di Cosenza, ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine stabilito nell'art. 11 del detto capitolato a far tempo dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 36 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2. Depositare a guarentigia dell'asta nella Tesoreria provinciale la somma di lire 3000.

La cauzione diffinitiva è di lire 6000, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'articolo 1659 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dell'assuntore, sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della Prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, Modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 14 giugno 1880.

3113 *Il Segretario delegato*: PUGLIESE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVISO D'ASTA.

Riuscita deserta l'asta che ieri ebbe luogo presso questa Prefettura col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per l'appalto delle opere sottoindicate, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 corrente mese, in questo stesso ufficio, si addiverrà, collo stesso metodo ed avanti il signor prefetto ed il signor ingegnere capo del Genio civile, od i loro delegati, ad un secondo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione di un pennello nel torrente Trebbia a difesa della strada nazionale Genova-Piacenza per Bobbio, a sinistra e a valle del ponte di Valgrana, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 56,933.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato uffizio le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda dell'Amministrazione, quand'anche si presentasse un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 19 aprile 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto uffizio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Cassa della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, in numerario od in cartelle come sopra.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi due e giorni quindici a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta. Prima della consegna regolare dell'opera si assegneranno altri quindici giorni per intraprendere gli ammanimenti del materiale pel rivestimento del traversante.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 3 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Pavia, 16 giugno 1880.

3118 *Il Segretario incaricato*: CORBARI.

TELEGRAFI DELLO STATO

DELEGAZIONE SPECIALE IN ROMA

PALAZZO DELLE POSTE E TELEGRAFI, PIAZZA SAN SILVESTRO

Si fa noto al pubblico che alle ore 2 pomeridiane del giorno 5 luglio p. v. avrà luogo presso questa Delegazione speciale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di n. 800 pali di castagno selvatico all'anno, per il periodo continuativo di anni cinque, a cominciare dal 1881 per terminare col 1885 inclusivo.

Tale fornitura ammonta alla complessiva somma di lire 34,600, ed è divisa come segue:

Quantità dei pali		Lunghezza in metri	Periferia in centimetri		Prezzo della unità	Importare della fornitura	
Annua	Quinquennale		in sommità	a due metri dalla base		Annua	Quinquennale
200	1000	6 50	30	50	7 »	L. 1400	L. 7000
240	1200	7 50	32	56	8 »	» 1920	» 9600
360	1800	8 50	36	60	10 »	» 3600	» 18000
800	4000					L. 6920	L. 34600

La fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso la Delegazione speciale suddetta ogni giorno nelle ore di ufficio, cioè dalle 9 ant. alle 5 pom.

Le schede, scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, dovranno indicare il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata di lire 34,600.

Dette schede dovranno essere presentate personalmente dai concorrenti, oppure da un loro mandatario, debitamente autorizzato con atto di procura.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà farsi completamente dentro il mese d'aprile dell'anno stesso, franca di ogni spesa, in una delle stazioni delle Ferrovie Romane comprese nella Delegazione a scelta del fornitore.

Sarà in facoltà dell'Amministrazione di aumentare o di diminuire fino a un quinto la fornitura annua, giusta il relativo capitolato.

Il pagamento dell'ammontare della fornitura annua in base al prezzo di aggiudicazione avrà luogo anno per anno a consegna completa, in seguito a collaudo, nei modi stabiliti nel capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone riconosciute idonee ad assumere la fornitura, sia per essere proprietari di boschi di castagno, o per essere commercianti di questo legname, o per avere adempito ad altre forniture di pali telegrafici con soddisfazione dell'Amministrazione committente, e previo deposito di lire 500 in denaro, od in titoli di rendita dello Stato, al corso di Borsa del giorno precedente a quello dell'incanto.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati giorni 15 a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 19 luglio prossimo venturo.

Roma, li 19 giugno 1880.

Il Direttore Compartimentale reggente la Delegazione
A. TEPPATI.

3153

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 13 al 19 giugno 1880. 3138

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	SOMMA	N.	SOMMA
Cassa Centrale — Risparmi . .	394	206,680 26	254	37,183 14
Cassa Centrale — Depositi . .	53	225,242 03	60	10,355 32
	447	431,922 29	314	47,538 46
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	213	32,380 33	371	13,616 92
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		1,250 »		1,309 80

(1ª *pubblicazione*).

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

IN TRIESTE

La sottoscritta Direzione ha l'onore d'invitare i P. T. signori azionisti ad intervenire personalmente, o mediante procuratore, al

Congresso Generale che si terrà il dì 21 luglio p. v. alle ore 6 pom.

nell'ufficio della Compagnia in Trieste, col seguete ordine del giorno:

1° Rapporto della Direzione e presentazione del bilancio per l'anno 1879;

2° Elezione di un direttore, essendo cessate le funzioni del signor barone De Lutteroth;

3° Elezione di un revisore in sostituzione del signor Adolfo Schwachhofer, mancato ai vivi, ed eventualmente

4° Elezione di un revisore sostituto.

I P. T. signori azionisti che desiderano prender parte al Congresso generale vengono invitati, a senso degli articoli 33 e 34*) dello Statuto, a depositare i loro certificati interinali di azioni, al più tardi

fino al 10 luglio prossimo venturo

in uno dei luoghi sotto indicati, cioè:

A **Trieste**, nell'ufficio della Compagnia;
» **Vienna**, presso l'Agenzia Generale (Weihburg Gasse, n. 4);
» **Budapest**, id. id. id. (Waitznergasse, n. 9);
» **Praga**, id. id. id. (Wenzelplatz, n. c. 778-II);
» **Graz**, id. id. id. (Hafner Platz, n. 2);
» **Roma**, id. id. id. (Piazza Monte Citorio, n. 130);
» **Milano**, id. id. id. (Piazza Belgiojoso, n. 2);
» **Venezia**, id. id. id. (Bocca di Piazza S. Marco);
» **Berlino**, presso i signori successori di Anhalt et Wagener.

Verso il deposito dei certificati interinali, descritti in ordine numerico in due conformi distinte (giusta il formulare somministrato dalla Compagnia), sull'una delle quali verrà espressa analoga ricevuta, si rilascierà il viglietto di ammissione al Congresso generale.

La procura di rappresentanza, stampata a tergo del viglietto di ammissione non può essere impartita che ad altro azionista della Compagnia, e dev'essere sottoscritta dall'azionista mandante.

Trieste, li 15 giugno 1880.

La Direzione della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ.

*) Art. 33. Gli azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare ai Congressi generali devono, almeno 10 giorni prima di quello fissato per la radunanza, depositare i certificati interinali o le azioni, munite dei non scaduti *coupons*, presso la Direzione della Compagnia in Trieste, o presso le persone che a tale effetto saranno state designate nell'invito di convocazione; essi riceveranno uno scontrino di deposito, il quale constaterà il loro diritto ad intervenire al Congresso, od a farvisi rappresentare mediante procura. La procura non può essere rilasciata che ad altro azionista.

Le donne possono farsi rappresentare da speciali procuratori, le persone che stanno sotto tutela o curatela, i Corpi morali dai loro rappresentanti legali o statutari, quand'anche tutti questi non fossero azionisti della Compagnia.

Art. 34. Sono autorizzati soltanto a votare quegli azionisti che possedono o rappresentano come procuratori almeno 5 azioni (rispettivamente 25 quinti), ed hanno in questo caso diritto ad un voto; 6 a 10 azioni danno diritto a due voti, e così di seguito ad un voto di più per ogni 5 azioni oltre alle 10.

Nessun azionista può riunire in sè più di 40 voti.

3137

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

In supplemento all'avviso del 1° corrente mese, con cui si annunzia la subasta pel fitto del lago Maremorto, in Pozzuoli, con gli annessi fabbricati, pel giorno 26 detto mese, sulla corrisposta di annue lire 1200, si dichiara che pel primo trimestre della locazione succennata il fitto da pagarsi dal conduttore sarà nella misura stessa del prezzo di aggiudicazione, nel secondo trimestre verrà aumentato di una somma corrispondente a metà importo del canone corrisposto nel primo.

Nei successivi sei mesi sarà ancora aumentato di una terza parte di quello pagato nel secondo trimestre, e negli ultimi sei anni dovrà essere di nuovo accresciuto di una quarta parte di quello corrisposto nel secondo semestre dell'affitto.

Napoli, 15 giugno 1880.

3151

Il Segretario: PICCIRILLI.

CITTÀ DI TORTONA

Avviso di provvisorio deliberamento.

L'appalto per la continuazione e compimento delle opere e provviste per la messa in opera di marciapiedi e rotaie in alcune vie della città, e per le altre opere relative, il cui prezzo d'asta era fissato in lire 80,000, venne oggi deliberato col ribasso del 3 per cento sui prezzi elementari d'elenco.

I fatali per presentare l'offerta non inferiore al ventesimo scadono col mezzodì del 26 corrente.

Tortona, 16 giugno 1880.

3121

Avv. FIAMBERTI *Segretario civico*.

MUNICIPIO DI CATANIA

Avviso di seguito deliberamento.

Si fa noto al pubblico che, in relazione all'avviso d'asta del dì 22 maggio scorso, l'affitto delle tredici sezioni del predio denominato del Pantano sotto il giorno 8 corrente mese fu aggiudicato per primo deliberamento agli infrascritti individui per la durata di anni tre cursuri dal primo settembre prossimo e per l'annuo estaglio giusta la seguente distinta.

N. d'ordine delle sezioni	DENOMINAZIONE delle sezioni	NOME E COGNOME dello aggiudicatario	Pensione annuale Lire Cent.
1	Salveria	Sebastiano Spoto	1507 74
2	Pezza della Mandra .	Giuseppe Vigo Rosso . .	1650 92
3	Pezza di Sette Salme .	Sebastiano Spoto	2495 40
4	Pezza della Campana .	Santo Distefano	1722 74
5	. . . .	Detto	3870 »
6	. . . .	Sebastiano Spoto	2686 31
7	. . . .	Detto	3060 83
8	. . . .	Luciano Puleo	3100 »
9	. . . .	Sebastiano Spoto	2874 68
10	. . . .	Agatino Pistorio	3151 27
11	. . . .	Domenico Marletta . . .	2380 »
12	. . . .	Sebastiano Spoto	3262 08
13	. . . .	Detto	3446 56

S'invitano quindi coloro che volessero attendere al detto affitto a presentare le rispettive offerte chiuse, suggellate ed accompagnate da una cauzione provvisoria in numerario effettivo, od in cartelle del Debito Pubblico del Regno, corrispondente ad una sesta parte dell'estaglio di un anno, infra il termine di giorni quindici a contare da oggi sino alle ore 12 meridiane del giorno 30, le quali non potranno essere minori dell'aumento di un ventesimo.

Si avverte che dietro l'aggiudicazione diffinitiva parziale di tutte le sezioni si farà l'esperimento per l'affitto dell'intero predio in base allo estaglio totale che sarà per risultare, pubblicandosene analogo preventivo avviso, e che qualora saranno presentate analoghe offerte sarà esso affitto per intiero aggiudicato diffinitivamente al migliore offerente, restando di nessun effetto gli affitti parziali, meno la parte relativa al beneficio dei quinti.

È accordato il detto beneficio dei quinti al migliore offerente sull'aumento che sarà per fare a di più del ventesimo.

I patti relativi sono ostensibili in questa segreteria comunale, Div. 2ª, in tutte le ore d'ufficio.

Catania, 15 giugno 1880.

Il Sindaco: A. DI SANGIULIANO.

Il Segretario generale: G. LOMBARDO FIORENTINO.

3128

INTENDENZA DI FINANZA IN MACERATA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa.

N. d'ordine	N. della rivendita	Comune	Borgata o Contrada	Reddito lordo a tabacchi	Magazzino per le leve	Causa della vacanza
1	2	Tolentino	Via Piazza	788 57	Macerata	Destituzione del titolare
2	1	Esanatolia	Via S. Agostino	454 92	Camerino	Rinuncia del titolare
3	2	Petriolo	Nel comune	379 26	Macerata	Morte del titolare
4	1	Morovalle	Nel comune	594 43	Porto Civitanova	Morte del titolare
5	2	Urbisaglia	Nel comune	273 33	Macerata	Morte del titolare
6	1	Cingoli	Villa Moccosi	120 »	Macerata	Nuova istituzione

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Macerata, addì 15 giugno 1880.

L'Intendente: PERI.

3109

MUNICIPIO DI CATANIA

Avviso di seguito deliberamento e d'Asta reiterata.

Si fa noto al pubblico che in relazione allo avviso d'asta del dì 22 maggio scorso, lo affitto delle seguenti sezioni del predio denominato Milisinni e porzione di terre di Spina Santa, sotto il giorno 8 corrente mese fu aggiudicato per primo deliberamento agli infrascritti individui, per la durata di anni 3 cursuri dal 1º settembre prossimo e per l'annuo estaglio giusta la seguente distinta.

N. d'ordine delle sezioni	DENOMINAZIONE delle sezioni	NOME E COGNOME dello aggiudicatario	Pensione annuale Lire Cent.
3	Pezzino e Bonanno . .	Antonino Sorge	5640 »
5	Gulisano	Giuseppe Toscano . . .	7125 »
6	Orologiaro		
7	Cerami	Antonino Messina . . .	3478 68
8	Colonna	Detto	1489 50
9	Spina Santa	Salvatore La Rosa Laudani	2296 »

S'invitano quindi coloro che volessero attendere al detto affitto a presentare le rispettive offerte chiuse e suggellate ed accompagnate da una cauzione provvisoria in numerario effettivo od in cartelle del Debito Pubblico del Regno corrispondente ad una sesta parte dell'estaglio di un anno in fra il termine di giorni 15 a contare da oggi sino alle ore 12 meridiane del giorno 30, le quali non potranno essere minori dell'aumento di un ventesimo.

Si avverte che, dietro l'aggiudicazione diffinitiva parziale di tutte le sezioni, si farà l'esperimento per l'affitto dell'intiero predio in base all'annuo estaglio totale che sarà per risultare, pubblicandosene analogo preventivo avviso, e che qualora saranno presentate analoghe offerte, sarà esso affitto per intiero aggiudicato diffinitivamente al migliore offerente, restando di nessuno effetto gli affitti parziali, meno la parte relativa al beneficio dei quinti.

È accordato il detto beneficio dei quinti al migliore offerente sull'aumento che sarà per fare a di più del ventesimo.

Si manifesta inoltre che essendo rimasto deserto lo incanto per lo affitto delle sezioni 1ª, 2ª e 4ª, si procederà per esse ad un nuovo esperimento nella casa comunale addì 1º luglio prossimo, alle ore 12 meridiane, in base allo stato ed alle condizioni annunciate nel precedente avviso d'asta del 22 maggio scorso, ch'è il seguente:

Sezione 1ª denominata Pizzo di Gotto per annue lire 1530.
Sezione 2ª denominata Vedova Pennisi per annue lire 4200.
Sezione 4ª denominata Giacomo Maugeri per annue lire 4400.

I relativi patti sono ostensibili in questa segreteria comunale, Div. 2ª, in tutte le ore d'ufficio.

Catania, 15 giugno 1880.

Il Sindaco: A. DI SANGIULIANO.

Il Segretario generale: G. LOMBARDO FIORENTINO.

3129

VIABILITÀ OBBLIGATORIA

PROVINCIA DI BENEVENTO — COMUNE DI APICE

2º Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 4 dell'entrante mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane, nella sala del palazzo municipale, innanzi al sindaco, o a chi per lui, si procederà al secondo incanto, per mancanza di concorrenti al primo, per l'appalto, mediante estinzione di candela, di tutte le opere necessarie alla restaurazione del ponte in ferro sul torrente Miscano, dei danni alle opere sul tronco stradale costrutto dall'abitato di Apice alla stazione omonima, ed al consolidamento della strada stessa.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 76,000, ammontare di tutte le opere indicate nel relativo progetto redatto dall'ingegnere Bianchi ed approvato dal prefetto della provincia con suo decreto del 5 maggio scorso, e le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto, applicabile a tutti i lavori indistintamente.

Per essere ammesso a concorrere all'aggiudicazione delle dette opere si dovrà produrre un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico governativo, dal quale deve risultare di essere l'aspirante capace di eseguire i lavori dell'importanza di quelli in parola.

La cauzione provvisoria sarà di lire 2000, e quella definitiva di lire 8000, e non sarà altrimenti ricevuta se non in valuta legale, ovvero in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore.

Il progetto artistico ed il capitolato di appalto restano da oggi depositati presso il segretario comunale, ostensibili a chi ne faccia richiesta.

Infine si dichiara che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Apice, li 15 giugno 1880.

Il Sindaco: E. FALCETTI.

Il Segretario: DONATO PAPPONE.

3120

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.